

Occupazione in crescita, con il nodo reclutamento

L'indagine

Nel periodo da giugno ad agosto saranno 631mila le posizioni non reperibili

Trainato da edilizia, digitale e turismo, il mercato occupazionale italiano, messi alle spalle lo tsunami pandemico, sta dando segnali di grande vivacità. A indicarlo sono i dati Istat relativi al primo trimestre 2023, messi sotto la lente dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro nell'indagine «Italiani e lavoro nell'anno della ripartenza».

La ricerca indica che lo scorso aprile gli occupati hanno sfiorato i 23,5 milioni, portando il tasso di occupazione al 61%: una crescita di 513mila unità rispetto allo stesso mese del 2022 (+2,3%) e di 474mila (+2,1%) se l'orizzonte temporale si allarga al primo trimestre 2019. È in calo, invece, il numero degli autonomi, scesi di 214mila unità dal primo trimestre 2019 (-4,1%), con un decremento soprattutto tra le fasce occupazionali più giovani: segno della perdita di attrattività di questo modello organizzativo tra chi si av-

vicina al mondo del lavoro.

L'analisi fa emergere la caratterizzazione demografica della crescita, che ha interessato soprattutto gli under 35 (+3,9% su anno e +5,4% sul quadriennio) e gli over 55 (+14,8% su anno). Aumentano, inoltre, il lavoro a tempo indeterminato e la mobilità.

Nel primo caso, in particolare, si segnala che nell'ultimo anno il numero dei contratti a termine si è ridotto del 2,7%: un decremento che, secondo la Fondazione, va letto anche alla luce della crescente concorrenzialità tra le imprese per l'acquisizione di profili sempre più irripetibili. Un tema, questo, che sarà oggetto di riflessioni nel corso del Festival del lavoro, organizzato dai consulenti del lavoro a Bologna, e che viene evidenziato da un numero: su quasi 1,4 milioni di assunzioni previste dalle aziende nel periodo giugno-agosto, 631mila risultano difficilmente reperibili. Secondo il 74,7% dei professionisti le difficoltà di reclutamento stanno ritardando investimenti di crescita delle imprese e per il 71,7% stanno producendo perdite di fatturato per l'impossibilità di acquisire commesse o far fronte a ordini a causa della carenza di personale.

—M.Piz.